

Amici della Scuola Apostolica



ONLUS

2019/2

NEWS

CREDEVO DI NON CREDERE

L'ultimo libro di p. Giuseppe Moretti

BISOGNO E FATICA DI CREDERE

“Non c'è più fede!... La fede di un tempo non c'è più...” . Chi parla così, nel novanta per cento dei casi, parla di pratica religiosa; la fede è un'altra cosa. Fede e religione sono parenti, ma non sono la stessa cosa. Nel mondo ci sono circa 4000 religioni, la fede è unica e viene solo da Dio: origine unica della fede. Il *Libro della genesi (2,7)*, raccontando l'origine dell'uomo, scrive: «*Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita*». Se «*Dio è amore*», come scrive la Prima lettera di Giovanni, ha messo in ciascuno di noi una scintilla di sé. Una scintilla di amore. Questa scintilla, presente in ognuno di noi, è il legame che ci tiene tutti uniti a lui. “Nostalgia di Dio” potremmo definire questo segreto legame che ci attira.

CULTURA RELIGIOSA E SPIRITUALITÀ

Giuseppe Moretti

CREDEVO DI NON CREDERE



VERGA ARTI GRAFICHE

Tutti crediamo in qualche cosa: nella scienza, nel progresso, nella persona che si ama ... Credere in Dio, invece, è spesso un problema: perché? Da una parte c'è una nostalgia/attrazione, dall'altra una sorta di paura come di fronte ad un abisso in cui si teme di precipitare. Il più grande studioso del fenomeno, Mircea Eliade, lo definisce con due parole latine semplici e immediate: *fascinosum et tremendum*. Per credenti e non credenti Dio è il problema

“Coloro che credono di non credere in Dio, in realtà, poi credono inconsciamente in lui, perché il Dio di cui negano l'esistenza non è Dio, ma qualcos'altro” scrive il filosofo francese Jaques Maritain. Che questo, comunque sia un problema lo dice anche il fatto che, al riguardo, s'interrogano filosofi, teologi, opinionisti, scrittori e semplici persone. Il problema fede è sempre aperto. “L'uomo – diceva Norberto Bobbio – rimane un essere religioso nonostante tutti i processi di demitizzazione, di secolarizzazione e di tutte le affermazioni sulla morte di Dio”.

Credere non è un'emozione, bensì una scelta: scelta di credere. Anche chi crede spesso è nell'angoscia del dubbio. È una ricerca che terminerà solo nell'eternità.



Dio è il grande regista del dialogo profondo tra lui e la sua creatura. In questo dialogo si pone la libera decisione dell'individuo di *credere o di non credere*, favorita o ostacolata da situazioni varie. Una ricerca che si protrarrà finché entreremo nell'incontro personale con Dio nell'eternità.

UN AIUTO PER CHI CERCA

Libro di p. Giuseppe (“Credevo di non credere”) è una mano tesa a tutti coloro che, consciamente o inconsciamente, sono in ricerca. Il libro è offerto anche a tutti coloro che vivono il travaglio della fede e per coloro che vogliono stare accanto a chi la cerca. Dieci brevi capitoli, con esempi concreti, presi dalla vita, e suggerimenti pratici. Il tutto potrebbe essere riassunto da alcune righe poetiche di un grande poeta della fede.

“Fratello ateo nobilmente pensoso
alla ricerca di un Dio che io non so darti
attraversiamo insieme il deserto.

Di deserto in deserto andiamo
oltre la foresta delle fedi

liberi e nudi verso
il nudo Essere e là
dove la Parola muore
abbia fine il nostro cammino”.

(Davide Maria Turoldo)



SAPIENZA DEI PICCOLI

La catechista aveva posto ai bambini del suo gruppo due domande: “Chi mi sa dire con parole sue chi è Dio?” e, seconda domanda: “Come fate a sapere che Dio esiste, se nessuno l’ha mai visto?”. Tra



le varie risposte una la colpì, quella di del più timido: “Dio è come lo zucchero che la mamma ogni mattina scioglie nel latte per prepararmi la colazione. Io non vedo lo zucchero nella tazza, ma se la mamma non lo mette, ne

seno subito la mancanza. Ecco, Dio è così, anche se non lo vediamo. Se lui non c’è la nostra vita è amara, è senza gusto”.

Lascio a noi adulti tirare le conclusioni da un ragionamento così semplice e ovvio.

DA SAPERE

Donazioni per l’Associazione

L’associazione, impegnata su progetti di sviluppo nei Paesi poveri del Mondo, riceve donazioni in denaro, da soci e amici, e gestisce i progetti con i missionari, responsabili locali. Ogni offerta, indipendentemente dalla sua entità, è gradita e riceverà il nostro grazie. Riferimenti per i versamenti:

Banco BPM IBAN: IT 31 B 05034 52480 000000009774

Banca Popolare di Sondrio IBAN: IT 04 T 05696 54440 000011100X77

c/c Postale n. 45352077 IBAN: IT 30 F 07601 11100 000045352077

I tre conti sono intestati a: **AMICI DELLA SCUOLA APOSTOLICA ONLUS**
24021 Albino - v. L. Dehon 1

COSA BISOGNA SAPERE PER I BENEFICI FISCALI

Secondo la normativa vigente le persone fisiche possono godere dei benefici fiscali per i loro contributi a favore dell’associazione “AMICI DELLA SCUOLA APOSTOLICA ONLUS”; basta conservare la ricevuta bancaria o postale per la prossima dichiarazione dei redditi.
(Più dai, meno versi)

Destinazione 5 per mille

Chi vuole contribuire ai nostri progetti a favore dei bisognosi dei Paesi poveri del Mondo, lo può fare anche semplicemente destinando con una firma il “5 per Mille” della sua dichiarazione Irpef come sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) in base al D.Lgs. n.460 del 1997. **A chi firma non costa nulla!!!**

Il Codice Fiscale della nostra Associazione da indicare è il seguente:

95136730165

Siamo sicuri che insieme riusciremo a fare felici alcuni di quei poveri che il Signore ama

Come aderire all’Associazione

Si può aderire all’associazione come Soci o Simpatizzanti, direttamente in occasione degli incontri spirituali degli Amici della Scuola Apostolica o tramite posta elettronica, compilando il formulario con i dati personali.

La quota di iscrizione annuale per il rinnovo dell’adesione all’associazione è di €. 20,00.= (la quota non è detraibile dalla dichiarazione dei redditi – IRPEF)

Amici della Scuola Apostolica O. N. L. U. S

24021 ALBINO (BG) – v. LEONE DEHON, 1

Tel. 035 758711 Cell. 347 5507791

E-MAIL: albino.onlus@dehoniani.it

Sito web: www.amici.scuolaapostolica.it

